

COMUNE DI TRUCCAZZANO

Città Metropolitana di Milano



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE

PERIODO: 2024 -2026

INDICE GENERALE

- 1) Premessa
- 2) Strumenti della programmazione e pareggio di bilancio
- 3) Criteri valutazione per formulazione previsioni entrate
 - 3.1) Le entrate tributarie
 - 3.2) Le entrate per trasferimenti correnti
 - 3.3) Le entrate extratributarie
 - 3.4) Le entrate conto capitale
 - 3.6) Le entrate per accensione di prestiti
 - 3.7) Le entrate per conto terzi e partite di giro
 - 3.8) Fondo pluriennale vincolato iscritto nelle entrate
- 4) Criteri valutazione per formulazione previsioni delle spese
 - 4.1) Le spese correnti
 - 4.1.1) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente
 - 4.2) Le spese conto capitale
 - 4.4) Le spese per rimborso prestiti
 - 4.6) Le spese per conto terzi e partite di giro
- 5) Entrate e spese non ricorrenti
- 6) Garanzie prestate a favore di enti o altri soggetti
- 7) Partecipazioni in società
- 8) Oneri e impegni finanziari da strumenti finanziari derivati
- 9) Risultato amministrazione presunto
- 10) Conclusioni

1) PREMESSA

Dall'anno 2016 l'ente ha applicato sia i principi contabili, sia gli schemi di bilancio armonizzati, previsti dal D.Lgs. 118/2011 s.m.i..

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato sia sotto il profilo finanziario-contabile sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Tra le innovazioni apportate, si richiamano quelle maggiormente significative:

- il Documento Unico di Programmazione (DUP) che ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, ampliandone inoltre le finalità;
- schemi di bilancio strutturati diversamente, in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato, con una diversa struttura di entrate e spese;
- reintroduzione della previsione cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione;
- diversa disciplina delle variazioni di bilancio: aumentano le casistiche e si modificano le competenze: ad esempio, vengono introdotte le variazioni compensative all'interno di categorie di entrata e macroaggregati di spesa, di competenza dei dirigenti, viene attribuita la competenza per le variazioni relative agli stanziamenti di cassa in capo alla giunta comunale;
- sono adottati nuovi principi contabili, tra cui quello di sicuro maggior impatto è quello della competenza finanziaria potenziata, è prevista la disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- è introdotto il piano dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico/patrimoniale;
- la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente, l'unità elementare di voto sale di un livello, le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Sono susseguiti ulteriori aggiornamenti nel corso del tempo e, da ultimo, si rileva evidenziare la recente introduzione del Fondo Garanzia dei Debiti Commerciali (FGDC) con decorrenza 2021, la cui finalità è volta a garantire il pagamento tempestivo da parte delle Pubbliche Amministrazioni, oltre al PIAO (Piano Integrato di Attività ed Organizzazione) – introdotto dall'art. 6 del D.L. 80/2021 conv. con mod. in L. 113/2021 - che ha abrogato nonché assorbito molteplici adempimenti tra cui lo strumento di programmazione rappresentato dalla programmazione triennale del fabbisogno del personale. Al fine di garantire il coordinamento tra DUPS e PIAO, si evidenzia altresì come il primo conterrà gli indirizzi ed i criteri necessari per la successiva predisposizione del secondo.

In questa sede giova altresì rammentare le molteplici novità derivanti dal PNRR tra cui la creazione di un'apposita sezione nel DUPS UCLAM (tenuto conto del trasferimento di funzioni), conformemente a quanto statuito nella circolare RGS n. 29/2022. Si intende pertanto dare evidenza a:

- i progetti finanziati con il PNRR;
- la modalità di realizzazione;
- la sostenibilità del raggiungimento degli obiettivi;
- il rispetto degli obblighi previsti con particolare riferimento all'adeguatezza della propria struttura.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- politico-amministrative in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di "governo" esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di programmazione finanziaria poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di destinazione delle risorse a preventivo attraverso la funzione autorizzatoria, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di verifica degli equilibri finanziari nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate;
- informativa in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa. Con la "nota integrativa", quindi, si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio di previsione.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva, illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;
- esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

2) GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE, IL PAREGGIO DI BILANCIO E L'EQUILIBRIO DI BILANCIO

Gli Strumenti della programmazione

La Giunta Comunale predisporre e presenta all'esame ed approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024/2026.

Lo schema di bilancio è stato redatto in collaborazione con i Responsabili dei Servizi sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione coordinate in particolare dall'attività dell'Assessore al bilancio, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione o Documento Unico di Programmazione Semplificato (DUP/DUPS – d'ora in poi, *breviter*, DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D.Lgs. 118/2011 s.m.i. (All. 4/1 – principi della programmazione) che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

- principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
- principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
- principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
- principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese a esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
- principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità:
 - * veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio;
 - * attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa;
 - * correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione;
 - * comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;

- principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;
- principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;
- principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
- principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
- principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico infatti deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;
- principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità' di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati, rappresenti un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio.
- principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che le informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, siano verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;
- principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, oculatezza e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;
- principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;
- principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa: deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica strategicamente deve realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;
- principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono

essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;

- principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

Equilibri di bilancio

L'articolo 1, comma 820, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, prevede che, a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni (senza alcuna esclusione) utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili) e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al bilancio.

Gli equilibri sono oggetto di costante monitoraggio nel corso dell'intera gestione, a maggior ragione nel periodo storico attuale caratterizzato dalla presenza di fenomeni eccezionali i quali hanno avuto - ed avranno - delle inevitabili ripercussioni sui bilanci degli enti. A questo proposito, ci si riferisce in modo particolare al altalenante costo energetico di gas e luce oltre all'incremento dei prezzi della generalità dei materiali dovuti, tra l'altro, all'aumento dell'inflazione (che per l'anno 2023 è pari al 2,6% mentre per gli anni 2024 e 2025 si prevede pari all'1,7%). È inutile seppur doveroso evidenziare come le questioni appena citate abbiano dei riflessi rilevanti in termini finanziari con inevitabili ripercussioni sugli enti locali.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* - 2024 – 2025 -2026

ENTRATE	CASSA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	SPESE	CASSA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	2.704.130,06								
Utilizzo avanzo di amministrazione <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.759.765,44	3.030.300,00	3.028.100,00	3.028.100,00	Titolo 1 - Spese correnti	6.473.798,13	4.970.373,76	4.950.103,25	4.950.103,25
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	482.164,76	445.634,76	355.175,00	355.175,00					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.711.656,76	1.181.639,00	1.319.028,25	1.319.028,25					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.053.950,00	1.018.950,00	541.200,00	526.200,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.601.811,02	693.950,00	281.200,00	266.200,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	8.007.536,96	5.676.523,76	5.243.503,25	5.228.503,25	Totale spese finali	8.075.609,15	5.664.323,76	5.231.303,25	5.216.303,25
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	12.200,00	12.200,00	12.200,00	12.200,00
					<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.003.357,27	982.000,00	982.000,00	982.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.029.359,91	982.000,00	982.000,00	982.000,00
Totale titoli	9.010.894,23	6.658.523,76	6.225.503,25	6.210.503,25	Totale titoli	9.117.169,06	6.658.523,76	6.225.503,25	6.210.503,25
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	11.715.024,29	6.658.523,76	6.225.503,25	6.210.503,25	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	9.117.169,06	6.658.523,76	6.225.503,25	6.210.503,25
Fondo di cassa finale presunto	2.597.855,23								

Il quadro generale riassuntivo fornisce una visione sintetica e globale dell'intera gestione dell'ente, relativa alle operazioni di competenza finanziaria dell'esercizio. In particolare, lo stesso rappresenta le previsioni complessive del bilancio in termini di competenza e di cassa classificate per titoli. Le sezioni rappresentano:

- per le entrate: il totale delle entrate finali (somma dei primi 5 titoli) e il totale complessivo delle entrate;
- per le spese: il totale delle spese finali (somma dei primi 3 titoli) e il totale complessivo delle spese.

Si precisa altresì come il fondo cassa all'inizio dell'esercizio risulti presunto.

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾ 2024 – 2025 -2026

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.704.130,06			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		4.657.573,76 0,00	4.702.303,25 0,00	4.702.303,25 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		4.970.373,76 0,00 114.210,50	4.950.103,25 0,00 162.747,70	4.950.103,25 0,00 162.747,70
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		12.200,00 0,00 0,00	12.200,00 0,00 0,00	12.200,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-325.000,00	-260.000,00	-260.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		325.000,00 0,00	260.000,00 0,00	260.000,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	1.018.950,00	541.200,00	526.200,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	325.000,00	260.000,00	260.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	693.950,00 0,00	281.200,00 0,00	266.200,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività	(-)	0,00	0,00	0,00

finanziarie					
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	0,00	0,00

Il prospetto evidenzia tre diverse tipologie di equilibrio:

- equilibrio di parte corrente che considera le entrate dei primi tre titoli ed il primo titolo di spesa, oltre alla quota capitale di ammortamento dei mutui. Il bilancio corrente è in equilibrio mediante il ricorso ad entrate del titolo IV;
- equilibrio di parte capitale che considera le entrate del titolo IV e la spesa del titolo II.
- equilibrio finale e che tiene conto di entrambe le due componenti appena citate.

Il bilancio di previsione 2024/2026 risulta in equilibrio tuttavia la parte corrente è finanziata con entrate del titolo IV e destinate alle spese di cui all'art. 1, cc. 460-461, L. 232/2016 s.m.i.; tali entrate risultavano allocate sul bilancio UCLAM siano all'esercizio 2023. A far data dall'1 gennaio 2024 avrà infatti luogo il recesso del Comune di Truccazzano dall'UCLAM.

L'equilibrio sul bilancio comunale è stato pertanto garantito con entrate del titolo IV pari ad € 325.000,00 sull'esercizio 2024 ed € 260.000,00 sugli esercizi 2025 e 2026; si raccomanda all'Amministrazione la ricerca di entrate ordinarie munite di maggiore stabilità oltre ad un'attenta revisione della spesa di parte corrente. A questo proposito si constata come la situazione economica internazionale, che ha determinato un incremento esponenziale di costi energetici oltre ad un aumento generalizzato dei prezzi nell'ultimo biennio, sia ancora incerta nonostante vi siano stati i primi segnali "positivi" che hanno pertanto consentito ai responsabili di valutare un decremento di taluni costi (a titolo esemplificativo, ci si riferisce a quelli correlati alle utenze). In ogni caso si invita l'Ente ad un puntuale monitoraggio nel corso della gestione.

3) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE

Di seguito sono analizzate le principali voci d'entrata al fine di illustrare i dati di bilancio e quindi riportare ulteriori informazioni che non possono essere inserite nei documenti quantitativo-contabili. Ogni titolo dell'entrata sarà oggetto di specifico approfondimento nei successivi paragrafi.

Trend storico delle entrate

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2021 Rendiconto	2022 Rendiconto	2023 Stanziamiento	2024 Previsioni	2025 Previsioni	2026 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Utilizzo avanzo di amministrazione	691.666,00	473.348,45	588.642,05	0,00			-100,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.930.744,18	3.003.669,80	3.032.058,37	3.030.300,00	3.028.100,00	3.028.100,00	-0,057 %
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	205.662,95	143.126,02	302.662,35	445.634,76	355.175,00	355.175,00	47,238 %
Titolo 3 - Entrate extratributarie	315.287,04	447.876,29	426.933,71	1.181.639,00	1.319.028,25	1.319.028,25	176,773 %
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	2.500,00	1.018.950,00	541.200,00	526.200,00	40.658,000 %
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	257.698,22	390.659,38	982.000,00	982.000,00	982.000,00	982.000,00	0,000 %
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	4.401.058,39	4.458.679,94	5.334.796,48	6.658.523,76	6.225.503,25	6.210.503,25	24,813 %

3.1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Di seguito si riportano per ogni tributo, una breve descrizione dei cespiti imponibili, della normativa di riferimento e della previsione appostata nel bilancio di previsione in esame.

NUOVA IMPOSTA MUNICIPALE

L'articolo 1 commi dal 739 al 783 della L. 160 del 27 dicembre 2019 ha istituito per tutti i comuni del territorio nazionale la nuova IMU – il comma 738 della medesima legge abolisce totalmente l'imposta unica comunale ad eccezione della tassa sui rifiuti, fermo restando che per tutto quanto non previsto dalle disposizioni di cui i commi 738 a 775 si applicano i commi da 161 a 169 dell'art. 1 della L. 296 del 27/12/2006;

Il presupposto dell'imposta è il possesso di immobili. Il possesso dell'abitazione principale o assimilata, come definita alle lettere b) e c) del comma 741, non costituisce presupposto dell'imposta, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9.

È riservato allo Stato il gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota dello 0,76 per cento; tale riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D posseduti dai comuni e che insistono sul rispettivo territorio. Le attività di accertamento e riscossione relative agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D sono svolte dai comuni, ai quali spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni.

In deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, i soggetti passivi effettuano il versamento dell'imposta dovuta al comune per l'anno in corso in due rate, scadenti la prima il 16 giugno e la seconda il 16 dicembre. Resta in ogni caso nella facoltà del contribuente provvedere al versamento dell'imposta

complessivamente dovuta in un'unica soluzione annuale, da corrispondere entro il 16 giugno. Il versamento della prima rata è pari all'imposta dovuta per il primo semestre applicando l'aliquota e la detrazione dei dodici mesi dell'anno precedente. Il versamento della rata a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno è eseguito, a conguaglio, sulla base delle aliquote risultanti dal prospetto delle aliquote di cui al comma 757 pubblicato ai sensi del comma 767 nel sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, alla data del 28 ottobre di ciascun anno.

Con la nuova Imu è previsto che i Comuni potranno diversificare le aliquote esclusivamente con riferimento alla fattispecie individuata con Decreto del Ministero delle Finanze che dovrà essere emanato entro 180gg. Dalla data di entrata in vigore della Legge di Bilancio 2020, quindi entro il prossimo 29/06/2020, allo stato attuale tuttavia non ancora emanato. Un emendamento approvato il 13 Novembre 2023 nella commissione Finanze del Senato al decreto proroghe (DI 132/2023) rimanda al 2025, l'obbligo per i Comuni di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU tramite l'elaborazione del Prospetto.

I comuni possono diversificare le aliquote dell'IMU rispetto a quelle di cui all'art. 1, commi da 748 a 755 della legge n. 160 del 2019, solo utilizzando l'applicazione informatica di cui al comma 1 ed esclusivamente con riferimento alle fattispecie di cui all'art. 2.

L'applicazione informatica deve essere utilizzata anche se il comune non intende diversificare le aliquote ai sensi del comma 2.

Le aliquote stabilite dai comuni nel Prospetto hanno effetto, ai sensi dell'art. 1, comma 767, della legge n. 160 del 2019, per l'anno di riferimento, a condizione che il Prospetto medesimo sia pubblicato sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze entro il 28 ottobre dello stesso anno.

Resta confermata la riserva allo Stato del gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota dello 0,76 per cento, le attività di accertamento e riscossione relative agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D sono svolte dai comuni, ai quali spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni;

Si evidenzia che fino all'anno 2022 i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (IMMOBILI MERCE) fintanto che permanga tale destinazione e NON sono più soggetti al pagamento dell'IMU;

Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili:

Aliquota per l'abitazione principale 0,60% per le categorie catastali A/1-A/8-A/9 e relative pertinenze (limitatamente ad una unità per categoria: C6/ C2/ C7);

Aliquota per i fabbricati rurali ad uso strumentale 0,1%

Aliquota per terreni agricoli 0,86%

Aliquota per fabbricati ad uso produttivo (gruppo catastale D) 1,06%

Aliquota ordinaria per gli altri immobili 1,06%

Aliquota per i fabbricati classificati nella categoria C/1 (negozi) 0,86%

Il gettito è stato stimato tenendo a riferimento l'esercizio 2019 (annualità pre covid), l'importo qui sotto riportato è indicato al netto della quota IMU comunale che finanzia quota parte del Fondo solidarietà comunale.

Gettito stimato:

2024: € 1.110.000,00

2025: € 1.110.000,00

2026: € 1.110.000,00

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

La Legge 30 dicembre 2021 n. 234 art. 1 stabilisce che i Comuni entro la data di approvazione del Bilancio di previsione modificano gli scaglioni e le aliquote dell'addizionale comunale sul reddito delle persone fisiche al fine di conformarsi alla nuova articolazione prevista per l'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Per effetto del Decreto Legge n. 13 agosto 2011, n. 138 convertito nella Legge 14 settembre 2011 n. 148 art. 1 comma 11 che prevede che: i Comuni possano stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti dalla legge Statale nel rispetto dei principi di progressività, fermo restando che la soglia di esenzione di cui al comma 3 bis dell'articolo 1 del Decreto Legislativo 28 settembre 1998 n. 360 è stabilita esclusivamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali e deve essere intesa come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale comunale IRPEF non è dovuta e, nel caso di superamento di detto limite la stessa si applica al reddito complessivo.

I Comuni possano aumentare, dall'anno 2012, l'addizionale comunale sino al tetto massimo dello 0,80%, senza alcun limite all'incremento annuale. Il Comune di Truccazzano con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 17 del 29/03/2012 si provvedeva a determinare l'aliquota di applicazione dell'addizionale dell'IRPEF stabilendo l'aliquota nella misura dello 0,65% confermando l'esenzione dell'addizionale comunale per i contribuenti il cui reddito complessivo non superi l'importo di 15.000,00 (quindicimila/00) annui, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini dell'imposta; Il gettito stanziato, verrà accertato tenendo conto dell'importo riscosso entro la data di approvazione del rendiconto dell'esercizio di riferimento. Le previsioni dell'imposta sono state determinate tenendo a riferimento il gettito 2022, aggiornato a seguito della fisiologica mutazione della base imponibile generale correlata agli adeguamenti contrattuali dei lavoratori dipendenti su cui maggiormente grava l'imposizione in questione.

Gettito stimato
2024: € 600.000,00
2025: € 600.000,00
2026: € 600.000,00

RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA

I valori previsti, risultano calcolati sulla base della differenza fra imposte effettivamente incassate e imposte dovute, come risultanti dalle banche dati dell'ente. Si rileva che le banche dati sono mantenute costantemente aggiornate, ragione per cui le differenze che emergono risultano attendibili. Il rischio di esigibilità inevitabilmente derivante dall'attività di accertamento risulta comunque garantito dalla correlata quota del FCDE. Le argomentate entrate, da considerarsi a tutti gli effetti straordinarie/non ripetitive, risultano destinate a spese correnti non ripetitive o a spese di investimento.

Gettito stimato 2024: € 63.300,00
2025: € 48.100,00
2026: € 48.100,00

TARI – TASSA SUL SERVIZIO RIFIUTI

delibera dell'Autorità di Regolazione Energia Reti e Ambiente (ARERA) 443/2019 del 31/10/2019 recante, nell'allegata "A" il nuovo "Metodo Tariffario Servizio Integrato di Gestione dei Rifiuti 2018-2021 (MTR – Metodo Tariffario Rifiuti)" sono state introdotte importanti e sostanziali modifiche a quanto precedentemente previsto e regolato dal Metodo Normalizzato ex DPR 158/1999.

Le tariffe TARI verranno deliberate in misura tale da garantire un'integrale copertura dei costi del servizio correlato, secondo la quantificazione determinata a seguito dell'adozione della deliberazione consiliare di approvazione del relativo piano finanziario. Detti costi, anche per quanto più sotto argomentato, potrebbero comportare una variazione delle tariffe applicate nello scorso esercizio. Le straordinarie riduzioni/agevolazioni introdotte nel 2020 e 2021 per fronteggiare la generale crisi economica causata dall'epidemia da covi-19, fatto salvo il perdurare dello stato di emergenza e/o il sopravvenire di specifici interventi normativi in materia, non potranno essere replicate. Anche le agevolazioni/riduzioni poste a carico del bilancio dell'Ente non strettamente legate alla predetta emergenza, già in vigore da annualità precedenti il 2020, tenendo conto della situazione finanziaria dell'Ente e della necessità di mantenere gli obbligati equilibri ed il pareggio di bilancio, previa eventuale nonché correlata variazione delle attuali previsioni/stanziamenti, potranno subire una rivisitazione.

Sempre relativamente al tributo in esame, atteso che Arera ha approvato lo scorso 3 agosto, con deliberazione n. 363, il nuovo metodo tariffario dei rifiuti per il periodo regolatorio 2022-2025 (Mtr-2) e che: - il nuovo metodo presenta molte conferme, ma anche alcune importanti novità rispetto a quello previgente fino al 2021 (Mtr - deliberazione Arera n. 443/2019 e successive modificazioni); - l'applicazione pratica delle nuove regole potrebbe comportare difficoltà esecutive e correlati ritardi da parte dei Comuni difficoltà esecutive e correlati ritardi da parte dei Comuni e ciò in quanto Arera solo recentemente (con Determinazione n. 2 del 04/11/2021, n. 2) ha approvato gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e le modalità operative per la loro trasmissione all'Autorità, nonché il chiarimenti sugli aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti (approvata con la deliberazione 363/2021/R/RIF -MTR-2- per il secondo periodo regolatorio 2022-2025), chiarimenti i predetti, utili per la corretta formulazione del nuovo PEF, che richiederebbero però debito approfondimento in merito alla loro concreta e complessa applicazione pratica nonché in merito alla loro esaustività; - a ciò si aggiunge l'assenza, sino al 31/12/2021, del tasso d'inflazione relativo a tale annualità, dato necessario per la puntuale elaborazione del nuovo PEF; - anche il procedimento di validazione del PEF potrebbe risultare causa di criticità in quanto, a differenza dei precedenti esercizi, tale adempimento non risulterebbe più attribuibile a soggetti terzi esterni all'Ente, ma bensì, non essendo presente, come detto, in Regione Lombardia l'ATO, la predetta validazione dovrebbe essere effettuata dall'Etc, ossia in Lombardia, dal Comune medesimo.

Sorgono però problemi in tal caso, relativamente alla corretta individuazione della figura del soggetto validatore in ambito comunale; tale figura non parrebbe difatti individuabile nel Funzionario Tari o nel Responsabile del settore Economico -Finanziario, in quanto lo stesso soggetto assumerebbe così l'incompatibile ruolo di controllore e controllato.

Una ulteriore criticità nell'elaborazione del PEF per le tariffe del 2022 è dovuta dalle novità introdotte dal D.Lgs n. 116/2020, in attuazione di Dir.Com. n. 851/18 che ha modificato tra le altre la Dir. Com. n. 2008/98 C.E, direttiva che introduce notevoli variazioni nella disciplina della definizione dei rifiuti introducendo: Introduzione dall'esonero della quota variabile per le utenze non domestiche che avviano al recupero i rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico (dal 26 settembre 2020)ARERA ha varato un pacchetto di riforme nel settore dei rifiuti urbani, dando seguito alle recenti previsioni normative per il riordino dei servizi pubblici locali, per la tutela della concorrenza, per le operazioni "Salva mare" e per favorire l'economia circolare, tenendo conto del principio comunitario della responsabilità estesa del produttore (EPR).

Con quattro delibere, consultabili sul sito www.arera.it, l'Autorità ha regolato alcuni elementi di notevole rilevanza per il funzionamento del sistema di gestione dei rifiuti, accompagnando una transizione che vede i rifiuti sempre più come una risorsa economica da valorizzare attraverso la raccolta differenziata, il riciclo e il recupero e che vede gradualmente ridursi la percentuale di rifiuti da considerare scarto inutilizzabile.

"L'Autorità ha ritenuto necessario mettere a disposizione del Paese un ampio pacchetto di riforme relativo al settore dei rifiuti consolidando un quadro regolatorio che va progressivamente definendosi. L'economia circolare, per rendere tangibili i benefici che i cittadini ne possono ricavare, necessita di una sempre maggiore efficienza delle attività gestionali e di una crescente qualità del materiale avviato a recupero. La nuova regolazione approvata dall'Autorità rappresenta un fondamentale fattore abilitante per il continuo miglioramento delle performance della raccolta differenziata, del recupero e del riciclo, in un quadro evolutivo in cui il monitoraggio e la regolazione devono procedere di pari passo".

Questi i contenuti principali delle quattro delibere:

con la delibera 385 è stato approvato lo schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti tra ente affidante e soggetto gestore.

con la delibera 387 si introduce il monitoraggio di nuovi indicatori di efficienza delle attività di recupero e smaltimento, secondo un approccio graduale che tiene

conto delle condizioni di partenza e dell'eterogeneità del parco impiantistico disponibile.

con la delibera 389 sono state definite le regole per l'aggiornamento biennale 2024-2025 delle predisposizioni tariffarie, confermando l'impostazione generale del metodo tariffario rifiuti MTR-2 (delibera 363/21) e adeguandolo anche per ottemperare rapidamente a quanto statuito dal Consiglio di Stato, con la recente sentenza n. 7196/23 relativamente alla trattazione dei costi afferenti alle attività di prepulizia, preselezione o pretrattamento degli imballaggi plastici provenienti dalla raccolta differenziata, in tal modo garantendo l'affidabilità del nuovo quadro regolatorio.

Sono stati quindi introdotti criteri tariffari che preservano un quadro di riferimento stabile, nel rispetto dei principi di recupero dei costi efficienti di investimento ed esercizio e di non discriminazione degli utenti finali. Al tempo stesso sono state introdotte misure per dare adeguata copertura ai maggiori oneri sostenuti negli anni 2022 e 2023 a causa dell'inflazione, salvaguardando l'equilibrio economico-finanziario delle gestioni e la continuità nell'erogazione del servizio, assicurando comunque la sostenibilità della tariffa all'utenza. Nella medesima delibera si sono infine introdotte misure per il monitoraggio del grado di copertura dei costi efficienti della raccolta differenziata, prevedendo una riclassificazione dei molteplici elementi conoscitivi desumibili dai circa 6.000 PEF approvati. I dettagli operativi saranno esplicitati dall'Autorità nel prossimo in autunno, in concomitanza con la definizione degli applicativi informatici per l'aggiornamento dei citati PEF, che avverrà sulla base degli ultimi dati disponibili facendo quindi riferimento alla annualità 2022.

con delibera 386, infine, è stato istituito in particolare un meccanismo perequativo dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e volontariamente raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune.

Attualmente in bilancio l'equilibrio tra le due voci di entrata e di spesa è garantito, come a lato riportato, da una previsione TARI di € 737.000,00. Qualora a seguito dell'adozione dei predetti provvedimenti dovesse rendersi necessario, l'Ente procederà alla contestuale formalizzazione delle indispensabili variazioni di bilancio apportando sia per quanto concerne la parte entrata che la parte spesa (presumibilmente in pari misura) le consequenziali modifiche agli iniziali stanziamenti.

Gettito stimato:

2024: € 737.000,00

2025: € 750.000,00

2026: € 750.000,00

CANONE UNICO

Dal 1° gennaio 2021 è entrato in vigore il cosiddetto canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (nuovo canone unico). Nella L. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) risulta prevista infatti l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo, le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari.

In aggiunta all'interno della stessa legge è prevista l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati. Pertanto sostituisce, a partire dal 2021, per effetto dell'art. 1, comma 816 della legge di bilancio 2020, i seguenti tributi:

(TOSAP) – tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche

(COSAP) – canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche

(ICPDPA) – imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni

(CIMP) – canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari ed infine il canone di cui all'art. 27, commi 7 e 8, del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (codice della strada).

Il nuovo Canone non ha natura tributaria, bensì patrimoniale.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n.44 del 20/12/2022 è stato approvato il modificato il Regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (c.d. canone unico patrimoniale) di cui all'art.1 commi 816 e successivi L.160/2019

Il canone unico è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti. Fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe. Con delibera di Giunta Comunale n. 7 del 16/03/2021 sono state approvate le tariffe del canone unico patrimoniale ai sensi dell'art.1 comma 816 e seguenti di cui alla Legge 160/2019 per l'anno 2021.

Con determinazione dell'Unione n. 38 del 28/12/2021 è stata aggiudicata la gara per l'affidamento in concessione della gestione, accertamento e riscossione anche coattiva, del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico) e del canone per l'occupazione nei mercati alla Società San Marco spa dal 01/01/2022 fino alla data del 31/12/2025.

Per l'anno 2024 al momento non si prevedono variazioni.

Gettito stimato (triennio che comprendo l'esercizio di gestione corrente):

Anno 2024 € 70.000,00

Anno 2025 € 70.000,00

Anno 2026 € 70.000,00

L'entrata in esame è di tipo patrimoniale e, pertanto, sarà tratta nel successivo paragrafo relativo alle entrate extrapatrimoniali.

Le entrate tributarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2021 Rendiconto	2022 Rendiconto	2023 Stanziamiento	2024 Previsioni	2025 Previsioni	2026 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte, tasse e proventi assimilati	2.433.623,32	2.480.911,96	2.499.125,45	2.510.300,00	2.508.100,00	2.508.100,00	0,447 %
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	497.120,86	522.757,84	532.932,92	520.000,00	520.000,00	520.000,00	-2,426 %
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	2.930.744,18	3.003.669,80	3.032.058,37	3.030.300,00	3.028.100,00	3.028.100,00	-0,057 %

3.2) Entrate per trasferimenti correnti

I trasferimenti erariali, secondo la volontà del legislatore ribadita dall'articolo 149, comma 7, del D.Lgs. 267/2000 s.m.i., devono garantire i servizi locali indispensabili e sono ripartiti in base a criteri che tengono conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio-economiche, nonché di una adeguata perequazione che faciliti la distribuzione delle risorse.

In sostanza "Il fondo sperimentale di riequilibrio, istituito nell'anno 2013", che nello spirito del legislatore doveva essere un fondo di natura federale, in attuazione del Decreto legislativo n. 23/2011, del federalismo fiscale. Contestualmente alla soppressione del predetto trasferimento erariale è stato istituito il "Fondo di solidarietà comunale". Il fondo di solidarietà comunale, ai sensi dell'art. 1, comma 380, lettera b) della Legge di Stabilità 2013, è alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni che annualmente viene determinato con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Per l'anno 2024 l'importo del Fondo di Solidarietà Comunale è stato pubblicato sul portale istituzione della Direzione Centrale della Finanza Locale tuttavia lo stesso non risulta ancora definitivo; in bilancio è stato iscritto per € 520.000,00. Si evidenzia altresì che per effetto della L. 178/2020, art. 1, c. 792 il FSC viene progressivamente incrementato a decorre dall'anno 2021 sino all'anno 2030; l'aumento è soggetto ad un vincolo di destinazione per competenza (non di cassa) per la spesa sociale. A decorre dall'esercizio 2022, per effetto della L. 234/2021, art. 1, c. 174, si prevede un ulteriore incremento del fondo *de quo* per il trasporto scolastico dei disabili e per l'asilo nido, ancora oggetto di quantificazione. Infine la L. 197/2022, art.1, c. 774 ha aumentato, limitatamente all'esercizio 2023, il fondo in questione da 330 ml a 380 mln.

I contributi e i trasferimenti della regione sono da distinguere in generici e per funzioni delegate. Detta articolazione trova una sua puntuale evidenziazione anche nei documenti ufficiali di bilancio, dove sono distinti nella categoria - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali – Articolo 2.01.01.02.001, gli importi dei trasferimenti correnti da Regioni e Province Autonome. A questo proposito, si rileva che i trasferimenti *de quibus* trovano allocazione sul bilancio comunale a far data dall'1 gennaio 2024 tenuto conto del recesso del Comune dall'UCLAM, con il conseguente ri-trasferimento di funzioni.

Tra i trasferimenti statali si rileva la presenza di un contributo erogato, a titolo di compartecipazione, per far fronte alle maggiori spese derivanti dall'incremento delle indennità riconosciute agli amministratori locali. In particolare, art. 1, cc. 583-587, L. 234/2021 ha previsto un aumento delle indennità dei sindaci e che trova copertura nei trasferimenti statali. Conseguente l'aumento *de quo* si ripercuote anche sulle altre cariche politiche che resta invece a carico dei singoli bilanci.

Le entrate per trasferimenti correnti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2021 Rendiconto	2022 Rendiconto	2023 Stanziamiento	2024 Previsioni	2025 Previsioni	2026 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	205.662,95	143.126,02	302.662,35	445.634,76	355.175,00	355.175,00	47,238 %
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	205.662,95	143.126,02	302.662,35	445.634,76	355.175,00	355.175,00	47,238 %

3.3) Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie (titolo III) contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli I e II, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

In questo titolo di entrata sono presenti tutti i proventi derivanti dai vari servizi comunali. Per tali servizi sono previste apposite tariffe. Le tariffe sono suddivise tra quelle relative ai servizi a domanda individuale (D.M. 31.12.1983) e tra quelle relative agli altri servizi comunali. Obiettivo di questa amministrazione è garantire un adeguato livello di erogazione dei servizi sia in quantità che qualità senza comportare, nel contempo, un costo eccessivamente oneroso a carico dell'utenza. Nel rispetto di questo indirizzo, le tariffe che saranno approvate con apposita deliberazione di Giunta Comunale saranno determinate cercando sia di contenere la compartecipazione alle spese del cittadino-utente, sia di mantenere sufficientemente bassi, attraverso una politica di razionalizzazione, i costi fissi e variabili di ciascun servizio.

Particolare attenzione sarà rivolta alle diverse fasi dell'entrata dei proventi di difficile esazione, ad esempio: erogazione pasti, canoni e affitti dei beni dell'Ente, in quanto per tali entrate il nuovo bilancio armonizzato prevede l'obbligo di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, nella parte spesa del bilancio, di una rilevante percentuale rispetto alle entrate allocate in entrata a garanzia di eventuali mancati introiti.

Tra le entrate extratributarie, da ultimo, si evidenzia quella di recente istituzione rappresentata dal canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio e al patrimonio indisponibile destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate (definito canone mercatale). L'importo previsto per il triennio 2024 – 2026 è di € 70.000,00.

Le entrate extratributarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2021 Rendiconto	2022 Rendiconto	2023 Stanziamiento	2024 Previsioni	2025 Previsioni	2026 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	134.325,81	148.492,39	162.833,71	706.246,00	706.846,00	706.846,00	333,722 %
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	3.443,05	11.000,00	76.000,00	186.500,00	186.500,00	590,909 %
Interessi attivi	1,89	2,80	0,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	100,000 %
Altre entrate da redditi da capitale	134.000,00	133.254,00	145.000,00	135.000,00	135.000,00	135.000,00	-6,896 %

Rimborsi e altre entrate correnti	46.959,34	162.684,05	108.100,00	262.893,00	289.182,25	289.182,25	143,194 %
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	315.287,04	447.876,29	426.933,71	1.181.639,00	1.319.028,25	1.319.028,25	176,773 %

3.4) Entrate in conto capitale

Il nuovo piano dei conti integrato, relativamente al Titolo IV del bilancio armonizzato, prevede una classificazione molto dettagliata delle entrate e trasferimenti di parte capitale. Di seguito si riportano le principali voci dei bilanci dei Comuni:

- Entrate da condoni edilizi e sanatorie di opere edilizie abusive;
- Contributi agli investimenti – da amministrazioni pubbliche Statali, Regionali e Locali – Contributi da privati;
- Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali;
- Altre entrate in conto capitale – Permessi di costruire – restituzione di somme non dovute o incassate in eccesso;

Le previsioni di entrata di cui alla categoria *Trasferimenti di capitale da altri soggetti* derivano prevalentemente dai proventi degli interventi nel campo urbanistico per il rilascio di permessi di costruire e cessione aree standard. Dall'anno 2018 l'articolo 1, cc. 460-461, della L. 232/2016 s.m.i. prevede che i proventi e le relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza limiti temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi dei centri storici e delle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico e, infine, a interventi volti a favorire attività di agricoltura nell'ambito urbano. Si reintroduce così un vincolo di destinazione dell'entrata.

Una sorta di ritorno al passato e alla legge 28 gennaio 1977 n. 10 («Bucalossi») abrogata a dal 30 giugno 2003 dall'articolo 136, comma 2, del Dpr 380/2001. Il ripristino del vincolo è diretta conseguenza dell'obbligo di finalizzarla a una circoscritta tipologia di spese che contempla, tra gli altri, la realizzazione e manutenzione delle urbanizzazioni primarie (strade, fogne, illuminazione pubblica, rete di distribuzione energia elettrica e gas, aree per parcheggio, aree per verde attrezzato) e secondarie (asili e scuole materne, elementari, medie inferiori, istituti superiori, consultori, centri sanitari, edifici comunali, edifici per il culto, aree di verde attrezzato di quartiere).

Dal 2019, quindi, gli oneri cesseranno di essere una entrata genericamente destinata a investimenti, per tornare a essere un'entrata vincolata per legge, con tutte le conseguenze del caso. I Comuni, infatti, non saranno più liberi di impiegare tali risorse per qualsiasi spesa del titolo II o III, ma dovranno dimostrarne l'utilizzo specifico per le casistiche previste dalla norma. L'aspetto interessante, tuttavia, è che il legislatore ha autorizzato in via permanente l'utilizzo degli oneri non solo per la manutenzione straordinaria di queste opere, ma anche per la loro manutenzione ordinaria, allocata tra le spese correnti, facilitando in questo modo la chiusura dei bilanci.

A seguito del recesso del Comune dall'UCLAM, tali entrate ritornano ed essere allocate per il triennio 2024-2026 sul bilancio comunale.

Le entrate conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2021 Rendiconto	2022 Rendiconto	2023 Stanziamiento	2024 Previsioni	2025 Previsioni	2026 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	2.500,00	394.200,00	14.200,00	14.200,00	15.668,000 %
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100,000 %
Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	524.750,00	427.000,00	412.000,00	100,000 %

TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	0,00	0,00	2.500,00	1.018.950,00	541.200,00	526.200,00	40.658,000 %
-------------------------------	------	------	----------	--------------	------------	------------	--------------

3.5) Entrate per riduzione attività finanziarie

La fattispecie non ricorre.

3.6) Entrate per accensione di prestiti

Nell'arco del triennio di bilancio in esame non è prevista l'accensione di alcun mutuo e/o indebitamento.

3.8) Entrate per conto terzi e partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa. Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

Le entrate per conto terzi e partite di giro

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2021 Rendiconto	2022 Rendiconto	2023 Stanziamiento	2024 Previsioni	2025 Previsioni	2026 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Entrate per partite di giro	68.208,21	48.762,82	529.000,00	529.000,00	529.000,00	529.000,00	0,000 %
Entrate per conto terzi	189.490,01	341.896,56	453.000,00	453.000,00	453.000,00	453.000,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	257.698,22	390.659,38	982.000,00	982.000,00	982.000,00	982.000,00	0,000 %

3.9) Fondo pluriennale vincolato iscritto nelle entrate

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. A prescindere dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato

è costituito:

- in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuata per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Tutto ciò premesso, in considerazione delle funzioni trasferite all'UCLAM sino al 31.12.2023 si rileva come il FPV non sussista in quanto non vi è stata alcuna spesa oggetto di reimputazione.

Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nelle entrate

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2021 Rendiconto	2022 Rendiconto	2023 Stanziamiento	2024 Previsioni	2025 Previsioni	2026 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO C/CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO NELLE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %

4) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio e riportare ulteriori informazioni che non possono essere inserite nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse. Ogni titolo di spesa sarà oggetto di specifico approfondimento nei successivi paragrafi.

Trend storico delle spese

SPESE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2021	2022	2023	2024	2025	2026	
	Rendiconto 1	Rendiconto 2	Stanziamiento 3	Previsioni 4	Previsioni 5	Previsioni 6	
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 1 - Spese correnti	3.496.035,46	3.718.075,58	3.837.696,48	4.970.373,76	4.950.103,25	4.950.103,25	29,514 %
Titolo 2 - Spese in conto capitale	304.787,70	124.419,62	500.400,00	693.950,00	281.200,00	266.200,00	38,679 %
Titolo 3 - Spese per aumento di attività finanziarie	0,00	2.047,85	2.500,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	12.183,70	12.183,70	12.200,00	12.200,00	12.200,00	12.200,00	0,000 %
Titolo 5 - Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	257.698,22	390.659,38	982.000,00	982.000,00	982.000,00	982.000,00	0,000 %
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	4.070.705,08	4.247.386,13	5.334.796,48	6.658.523,76	6.225.503,25	6.210.503,25	24,813 %

4.1) Spese correnti

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

L'analisi della spesa del personale per il triennio 2024 -2026 tiene conto delle scelte operate dall'Amministrazione, tenuto conto di come tutto il personale dipendente – trasferito all'Unione dal 1° novembre 2016 – risulti essere ritrasferito al Comune con decorrenza 1°gennaio 2024. La programmazione economica dei fabbisogni del personale è pertanto effettuata dal Comune e troverà realizzazione nel PIAO.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI E TRASFERIMENTI CORRENTI

La programmazione triennale di beni e servizi prevista dal D.Lgs 36/2023 ha aumentato la soglia di rilevanza ad € 140.000,00. A questo proposito, non vi è alcuna procedura che raggiunga la suddetta soglia.

Dal 2020, alle Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano, enti locali e loro organismi ed enti strumentali (come definiti dall'articolo 1, comma 2, del Dlgs 118/2011) nonché ai loro enti strumentali in forma societaria, cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa per formazione di cui all'articolo 6, comma 13, del DI 78/2010 convertito dalla legge 122/2010. Lo prevede l'articolo 57, comma 2, del DI 124/2019 (Gazzetta Ufficiale n. 252, entrato in vigore il 27 ottobre 2019) che pertanto abroga l'articolo 6, comma 13, del DI 78/2010 che disponeva la riduzione del 50% per le spese di formazione rispetto a quelle del 2009. Quindi dal 2020 nessun limite, perché la previsione per le spese di formazione è libera e affidata alle valutazioni dell'amministrazione circa i fabbisogni e le necessità reali nell'ente.

Non si applicano inoltre i seguenti limiti di spesa che erano previsti dal DI 50/2017:

- riduzione delle spese per studi ed incarichi di consulenza nella misura minima dell'80% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità (articolo 6, comma 7,

DI 78/2010);

- riduzione delle spese per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza nella misura minima dell'80% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità (articolo 6, comma 8, DI 78/2010);
- divieto di sostenere spese per sponsorizzazioni (articolo 6, comma 9);
- riduzione delle spese per le missioni in misura non inferiore al 50% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità (articolo 6, comma 12, DI 78/2010);
- riduzione del 50% della spesa sostenuta nel 2007 per la stampa di relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi o regolamenti e distribuita gratuitamente o inviata ad altre amministrazioni (articolo 27 «taglia carta», comma 1, del DI 25 giugno 2008 n.112 convertito dalla legge 6 agosto 2008 n. 133);
- riduzione delle spese per la formazione in misura non inferiore al 50% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità (articolo 6, comma 13, del DI 78/2010).

Infatti l'abolizione completa di questo limite è scattata dall'anno 2020.

A queste spese si aggiungono le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi (massimo 30% delle spese sostenute nel 2011, a loro volta non superiori all'80% di quelle del 2009 – articolo 5, comma 2, del DI 95/2012), con esclusione delle autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza e di quelle utilizzate per i servizi istituzionali di vigilanza sulla rete stradale provinciale e comunale.

A seguito del recesso da parte del Comune di Truccazzano dall'UCLAM, le funzioni fondamentali di bilancio risultano ritrasferito al Comune.

FONDO DI RISERVA E FONDO DI RISERVA DI CASSA

Ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs 267/2000 TUTEL, nel bilancio di previsione 2024-2026 è previsto il fondo di riserva di competenza, calcolato nel rispetto di quanto previsto al comma 1 non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Nel capitolo n. 6520 del bilancio è previsto:

- per l'anno 2024 è previsto uno stanziamento pari ad € 15.617,72 e parti allo 0,31% del totale della spesa corrente;
- per l'anno 2025 è previsto uno stanziamento pari ad € 15.558,55 e parti allo 0,31% del totale della spesa corrente;
- per l'anno 2026 è previsto uno stanziamento pari ad € 15.558,55 e parti allo 0,31% del totale della spesa corrente.

FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

Si evidenzia come l'Ente si sia adoperato al fine di sistemare le diverse posizioni aperte nell'applicativo *de quo*, riducendo nettamente il ritardo iniziale da 33 giorni a 3 giorni. Quest'ultimo dato risultava al 22 novembre 2023 sul Portale Ministeriale del RGS. Tenuto conto di come l'accantonamento *de quo* richieda una verifica del predetto dato al 31 dicembre p.v., si dà atto come sarà onere dell'Ente verificare nel corso del mese di gennaio il rispetto di quanto statuito dalla normativa vigente.

Le spese correnti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2021	2022	2023	2024	2025	2026	
	Rendiconto	Rendiconto	Stanziameto	Previsioni	Previsioni	Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Redditi da lavoro dipendente	19.330,18	19.600,00	19.600,00	878.486,63	871.936,63	871.936,63	4.382,074 %
Imposte e tasse a carico dell'ente	20.548,99	23.608,65	26.896,50	85.388,26	84.809,51	84.809,51	217,469 %
Acquisto di beni e servizi	139.825,04	169.370,77	288.096,31	3.321.662,40	3.511.528,40	3.511.528,40	1.052,969 %

Trasferimenti correnti	3.221.176,18	3.496.652,00	3.382.130,67	522.008,25	250.522,46	250.522,46	-84,565 %
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre spese correnti	95.155,07	8.844,16	120.973,00	162.828,22	231.306,25	231.306,25	34,598 %
TOTALE SPESE CORRENTI	3.496.035,46	3.718.075,58	3.837.696,48	4.970.373,76	4.950.103,25	4.950.103,25	29,514 %

4.1.1) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente

L'ente ha accantonato a titolo di FCDE – parte corrente - l'importo pari ad € 114.210,50 per l'esercizio 2024, € 162.747,70 per gli esercizi 2025 e 2026.

Nella tabella di seguito rappresentata sono state individuate le entrate di dubbia esazione e che riguardano principalmente i titolo I e III. Tenuto conto del ritrasferimento di funzioni dall'UCLAM a Truccazzano, per le voci di entrate allocate al titolo III, il calcolo del FCDE è avvenuto mediante l'elaborazione di prospetti extraprocedura. Il calcolo del FCDE è stato effettuato sui singoli capitoli di bilancio. La determinazione del FCDE previsto nel bilancio di previsione per gli anni 2024-2026 è stata effettuata tenendo conto del rapporto tra gli accertamenti in conto competenza per gli ultimi cinque anni 2018 – 2022 (con esclusione dell'esercizio non ancora rendicontato) e il riscosso in c/competenza + il riscosso in c/residui dell'anno n+1. E' stato utilizzato il metodo A.

Si dà atto come l'importo oggetto di accantonamento sia stata arrotondato ed in particolare:

- per l'esercizio 2024 l'importo pari ad € 114.210,50 (il dato è stato arrotondato per eccesso sui capitoli indicati nella tabella sottostante);
- per l'esercizio 2025 l'importo pari ad € 162.747,70 (il dato è stato arrotondato per eccesso sui capitoli indicati nella tabella sottostante);
- per l'esercizio 2026 l'importo pari ad € 162.747,70 (il dato è stato arrotondato per eccesso sui capitoli indicati nella tabella sottostante).

Codice Bilancio	Descrizione	Anno	Stanziamiento	Accantonamento minimo dell'ente	Accantonamento effettivo dell'ente	Metodo
		2024		100,00%	100,00%	
1.01.01.06.002	RECUPERO EVASIONE IMPOSTA MUNICIPALE UNICA (IMU)	2025		100,00%	100,00%	
		2026		100,00%	100,00%	
		2024	45.000,00	4.324,50	4.324,50	A
1.01.01.76.002	INTROITI DERIVANTI DA RECUPERO EVASIONE TASI	2025	35.000,00	3.363,50	3.363,50	
		2026	35.000,00	3.363,50	3.363,50	
		2024	1.000,00	96,10	96,10	A
3.01.03.01.003	CANONI PER CONCESSIONI CIMITERIALI	2025	0,00	0,00	0,00	
		2026	0,00	0,00	0,00	
		2024	0,00	0,00	0,00	A
1.01.01.51.002	RECUPERO EVASIONE FISCALE TARSU-TARI	2025	0,00	0,00	0,00	
		2026	0,00	0,00	0,00	
		2024	2.000,00	192,20	192,20	A
1.01.01.61.001	TA.RI - TASSA SUI RIFIUTI	2025	2.000,00	192,20	192,20	
		2026	2.000,00	192,20	192,20	
		2024	737.000,00	70.825,70	70.825,70	A
3.02.02.01.004	VIOLAZIONE NORME CIRCOLAZIONE STRADALE A CARICO DELLE PERSONE FISICHE	2025	750.000,00	72.075,00	72.075,00	
		2026	750.000,00	72.075,00	72.075,00	
		2024	0,00	0,00	0,00	Manuale
		2025	50.000,00	16.671,98	16.675,00	

		2026	50.000,00	16.671,98	16.675,00	
3.02.03.01.004	VIOLAZIONE NORME CIRCOLAZIONE STRADALE A CARICO DELLE IMPRESE	2024	0,00	0,00	0,00	Manuale
		2025	29.500,00	1.462,75	1.470,00	
		2026	29.500,00	1.462,75	1.470,00	
3.02.04.01.004	VIOLAZIONE NORME CIRCOLAZIONE STRADALE A CARICO DELLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	2024	0,00	0,00	0,00	Manuale
		2025	500,00	200,00	200,00	
		2026	500,00	200,00	200,00	
3.02.02.01.004	RISCOSSIONE COATTIVA SANZIONI AL CODICE DELLA STRADA - ART. 142	2024	0,00	0,00	0,00	Manuale
		2025	0,00	0,00	0,00	
		2026	0,00	0,00	0,00	
3.02.02.01.004	VIOLAZIONE NORME CIRCOLAZIONE STRADALE ANNI PREGRESSI - ENTRATA DI CARATTERE STRAORDINARIO (FCDE) VOLTA AD INCASSARE RUOLI PREGRESSI	2024	0,00	0,00	0,00	Manuale
		2025	30.000,00	18.000,00	18.000,00	
		2026	30.000,00	18.000,00	18.000,00	
3.01.03.01.003	PROVENTI PER CONCESSIONI CIMITERIALI - TOMBE, LOCULI, OSSARI	2024	60.000,00	7.716,00	7.716,00	Manuale
		2025	60.000,00	7.716,00	7.716,00	
		2026	60.000,00	7.716,00	7.716,00	
3.01.02.01.008	PROVENTI PER MENSE E REFEZIONI SCOLASTICHE ELEMENTARI	2024	225.596,00	25.195,24	25.200,00	Manuale
		2025	225.596,00	25.195,24	25.200,00	
		2026	225.596,00	25.195,24	25.200,00	
3.01.02.01.999	PROVENTI DAL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI	2024	8.000,00	342,62	345,00	Manuale
		2025	8.000,00	342,62	345,00	
		2026	8.000,00	342,62	345,00	
3.01.02.01.999	PROVENTI DALLA GESTIONE DEL SERVIZIO PASTI ANZIANI	2024	7.000,00	685,44	686,00	Manuale
		2025	7.000,00	685,44	686,00	
		2026	7.000,00	685,44	686,00	
3.01.02.01.006	PROVENTI DA IMPIANTI SPORTIVI DIVERSI - SERV. RILEV. AI FINI IVA	2024	19.100,00	1.148,55	1.150,00	Manuale
		2025	19.100,00	1.148,55	1.150,00	
		2026	19.100,00	1.148,55	1.150,00	
3.01.03.02.002	PROVENTI DAGLI AFFITTI DI APPARTAMENTI DI PROPRIETA' COMUNALE	2024	10.000,00	3.486,89	3.490,00	Manuale
		2025	10.000,00	3.486,89	3.490,00	
		2026	10.000,00	3.486,89	3.490,00	
3.01.02.01.004	PROVENTI DERIVANTI DAL SERVIZIO PRE-POST SCUOLA ELEMENTARE - SERV.RILEV.AI FINI IVA)	2024	3.250,00	182,15	185,00	Manuale
		2025	3.250,00	182,15	185,00	
		2026	3.250,00	182,15	185,00	
3.05.99.99.999	RIMBORSO SPESE NOTIFICA RUOLI	2024	0,00	0,00	0,00	Manuale
		2025	10.000,00	6.000,00	6.000,00	
		2026	10.000,00	6.000,00	6.000,00	
3.05.99.99.999	INTERESSI RUOLI	2024	0,00	0,00	0,00	Manuale
		2025	10.000,00	6.000,00	6.000,00	
		2026	10.000,00	6.000,00	6.000,00	

TOTALE GENERALE FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CORRENTE	2024	1.117.946,00	114.195,39	114.210,50
	2025	1.249.946,00	162.722,32	162.747,70
	2026	1.249.946,00	162.722,32	162.747,70

4.2) Spese in conto capitale

Si riporta di seguito la distribuzione delle spese in conto capitale suddivisa per Macroaggregati.

Le spese conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2021 Rendiconto	2022 Rendiconto	2023 Stanziamiento	2024 Previsioni	2025 Previsioni	2026 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00	646.590,00	233.600,00	219.800,00	100,000 %
Contributi agli investimenti	304.787,70	113.805,62	320.000,00	17.360,00	17.600,00	16.400,00	-94,575 %
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre spese in conto capitale	0,00	10.614,00	180.400,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	-83,370 %
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	304.787,70	124.419,62	500.400,00	693.950,00	281.200,00	266.200,00	38,679 %

4.3) Spese per incremento delle attività finanziarie

Non si rileva la fattispecie.

4.4) Spese per rimborso di prestiti

Il residuo debito capitale dei prestiti in essere riguarda n. 3 FRISL con Regione Lombardia per lavori di abbattimento delle barriere architettoniche degli edifici comunali, rispetto ai quali è previsto il pagamento di rimborso di parte capitale per un importo annuo di circa € 12.200,00.

Le spese per rimborso prestiti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2021 Rendiconto	2022 Rendiconto	2023 Stanziamiento	2024 Previsioni	2025 Previsioni	2026 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	12.183,70	12.183,70	12.200,00	12.200,00	12.200,00	12.200,00	0,000 %
TOTALE SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	12.183,70	12.183,70	12.200,00	12.200,00	12.200,00	12.200,00	0,000 %

4.6) Spese per conto di terzi e partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria. In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i

depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi. Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

Le spese per conto terzi e partite di giro

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2021 Rendiconto	2022 Rendiconto	2023 Stanziamiento	2024 Previsioni	2025 Previsioni	2026 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Uscite per partite di giro	63.638,21	43.762,82	522.000,00	522.000,00	522.000,00	522.000,00	0,000 %
Uscite per conto terzi	194.060,01	346.896,56	460.000,00	460.000,00	460.000,00	460.000,00	0,000 %
TOTALE SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	257.698,22	390.659,38	982.000,00	982.000,00	982.000,00	982.000,00	0,000 %

5) ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime, ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento.

Tra le spese non ricorrenti occorre inoltre segnalare: le spese per il recupero dell'evasione tributaria e molte altre spese che, per loro natura, sono non indispensabili e comunque rinunciabili

ENTRATE non ricorrenti

Codice di bilancio	Descrizione	PREVISIONI DI BILANCIO		
		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1.01.01.06.002	RECUPERO EVASIONE IMPOSTA MUNICIPALE UNICA (IMU)	45.000,00	35.000,00	35.000,00
1.01.01.06.002	INTROITI PER SANZIONI E INTERESSI SU ACCERTAMENTI ICI - IMU	9.000,00	5.000,00	5.000,00
1.01.01.16.001	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF QUOTE ARRETRATE	6.000,00	6.000,00	6.000,00
1.01.01.51.002	INTROITI PER SANZIONI E INTERESSI A SEGUITO ACCERTAMENTI TARSU-TARI	100,00	100,00	100,00
1.01.01.51.002	RECUPERO EVASIONE FISCALE TARSU-TARI	2.000,00	2.000,00	2.000,00
1.01.01.76.002	INTROITI DERIVANTI DA RECUPERO EVASIONE TASI	1.000,00	0,00	0,00
1.01.01.76.002	INTROITI PER SANZIONI E INTERESSI RECUPERO EVASIONE TASI	200,00	0,00	0,00
	TOTALE ENTRATE NON RICORRENTI	63.300,00	48.100,00	48.100,00

SPESE non ricorrenti

Codice di bilancio	Descrizione	PREVISIONI DI BILANCIO		
		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
01.02-1.03.02.11.006	ONORARI E SPESE PER PATROCINI LEGALI, CAUSE, COSTITUZIONE IN GIUDIZIO E RISARCIMENTO DANNI	5.000,00	5.000,00	5.000,00
01.02-1.03.02.16.004	SPESE PER CONSULENZE E STIPULA ATTI NOTARILI	5.000,00	5.000,00	5.000,00
08.01-1.03.02.11.999	SPESE PER DIGITALIZZAZIONE - SUAP - SUE - MICRODISEGNO	15.000,00	8.000,00	8.000,00
08.01-1.03.02.16.999	SPESE PER PUBBLICAZIONI OBBLIGATORIE E ALTRI ADEMPIENTI RIGUARDANTI LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E REDAZIONE AGGIORNAMENTI PGT	2.000,00	2.000,00	2.000,00
TOTALE SPESE NON RICORRENTI		27.000,00	20.000,00	20.000,00

6) GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

Tale fattispecie non ricorre.

7) PARTECIPAZIONI POSSEDUTE IN SOCIETA'

ELENCO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DAL COMUNE DI TRUCCAZZANO											
Denominazione organismo partecipato	Codice fiscale / P.IVA	Data costituzione	Data fine	Forma giuridica	Percentuale di capitale sociale posseduta dall'ente	Risultato d'esercizio 2019	Risultato d'esercizio 2020	Risultato d'esercizio 2021	Risultato d'esercizio 2022	Oneri complessivi sul bilancio dell'amministrazione 2018	Collegamento sito società partecipate
CEM AMBIENTE SpA	3965170156	30/12/1996	31/12/2050	Società per azioni	1,27	€ 491.961	€ 1.083.344	€ 2.748.982	€ 2.674.618	Nessun onere in quanto la funzione è in capo all'Unione di Comuni Lombarda Adda Martesana	www.cemambiente.it
FAR.COM Srl	4146750965	03/12/2003	31/12/2050	Società a responsabilità limitata	4,91	€ 51.723,00	€ 66.884,00	€ 66.441,00	€ 62.512,00		www.farcom.it
CAP HOLDING SpA	13187590156	30/05/2000	31/12/2029	Società per azioni	0,01	€ 31.176.416	€ 16.816.274	€ 24.369.148	€ 521.404		www.capholding.it
COGESER SpA	4146750965	06/12/1993	31/12/2050	Società per azioni	7,11	€ 1.324.529	€ 1.229.151,00	€ 1.772.298	€ 2.082.716		www.cogeser.it

In relazione agli organismi societari di cui sopra l'Amministrazione Comunale per quanto concerne l'avvio del "processo di razionalizzazione" disposto dalla legge di stabilità 2015, Legge n. 190/2014, comma 611, il Sindaco, con Decreto n. 14 del 31 marzo 2015, ha approvato le misure di razionalizzazione secondo i criteri di seguito riportati:

- eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;

- contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni;

Con deliberazione n. 27 del 31/03/2016 la Giunta Comunale ha approvato la relazione conclusiva del piano di razionalizzazione delle società partecipate del Comune di Truccazzano. Infine con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 20/12/2022 ha approvato la revisione annuale per l'anno 2021, confermando il mantenimento delle suddette partecipazioni. La revisione annuale per l'anno 2022 è prevista nel mese di dicembre 2023.

8) ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

Tale fattispecie non ricorre.

9) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ED ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, l'elenco analitico riguardante le quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e i relativi utilizzi. Tuttavia, ove l'ente in sede di previsione non ritenga di prevedere di applicare avanzo i prospetti a1, a2 ed a3 non devono essere oggetto di predisposizione.

Si evidenzia come la tabella rappresenti il risultato di amministrazione presunto al 31.12.2023 e che pertanto è soggetto a variazioni a seguito della consueta attività di riaccertamento ordinario dei residui. Gli accantonamenti riportati, pertanto, potranno subire delle rettifiche per le medesime ragioni.

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2023 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)***

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	2.576.067,36
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	0,00
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	3.815.140,23
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	4.175.538,99
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2023	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2024	2.215.668,60
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00

-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023 ⁽¹⁾	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 ⁽²⁾	2.215.668,60

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023 ⁽⁴⁾		445.048,44
Accantonamento residui perenti al 31/12/2023 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾		0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti ⁽⁵⁾		0,00
Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾		3.581,00
Fondo contenzioso ⁽⁵⁾		133.900,00
Altri accantonamenti ⁽⁵⁾		13.505,00
	B) Totale parte accantonata	596.034,44
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		402.533,01
Vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		117.856,95
Altri vincoli		0,00
	C) Totale parte vincolata	520.389,96
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata a investimenti	61.109,01
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.038.135,19
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁷⁾

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
Utilizzo quota vincolata		
Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo – salvo l'utilizzo del FAL)		0,00
Utilizzo quota vincolata		0,00
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)		0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)		0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

10) CONCLUSIONI

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio” (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio.

In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti).

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della “competenza finanziaria potenziata” mentre risulta correttamente calcolato, ed eventualmente stanziato a bilancio, sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato.

I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione.

I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull' attuale strategia di bilancio sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni. A questo proposito, si rimanda a quanto evidenziato per gli equilibri di bilancio.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio.

Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nel documento di programmazione principale, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.

Il Responsabile del Settore Finanziario e Risorse Umane
Dott.ssa Cristina Micheli
Documento firmato digitale